

## PRIMO PIANO

## Rca, carte false: 36 indagati

Veicoli immatricolati a Udine, ma circolanti a Napoli. Il tutto attraverso l'ausilio di documenti falsificati per frodare le assicurazioni e ottenere così sconti sulle polizze Rc auto. La truffa è stata scoperta dalla polizia stradale di Amaro, in provincia di Udine: trasferita alla procura di Napoli, l'inchiesta ha portato al rinvio a giudizio di 36 persone per truffa e falsa documentazione. Al vertice dell'organizzazione criminale, secondo le indagini, un'intera famiglia napoletana.

L'inchiesta era scattata alla fine del 2015, dopo una denuncia presentata dal titolare di un'agenzia assicurativa di Tolmezzo. Secondo le indagini, il sistema andava avanti dal 2014: l'organizzazione falsificava carte d'identità, codici fiscali, certificati di proprietà e altri documenti per far illecitamente figurare come immatricolati a Udine, e in altre province del nord e centro Italia, veicoli circolanti nell'area di Napoli. Sulle carte di circolazione, per esempio, venivano applicati tagliandi che attestavano passaggi di proprietà mai avvenuti. I contatti con le agenzie assicurative avvenivano solo tramite e-mail e telefono.

L'inchiesta ha certificato l'esistenza di almeno 150 contratti stipulati con falsi documenti: secondo gli investigatori, le polizze truffaldine potrebbero essere svariate centinaia.

Giacomo Corvi

## CONVEGNO

## Nuove ambizioni per il ramo vita

**Insurance Connect, in collaborazione con Ito, ha organizzato ieri un evento dedicato al settore del risparmio e della protection. In un'intensa mattinata d'interventi e dibattiti, il comparto assicurativo si è confrontato con la necessità di cambiare la vocazione tradizionale di buona parte del proprio business. Sfidando convenzioni e falsi miti**

Assicurazione e previdenza sono sempre più assimilabili. Ramo vita e ramo danni incrociano le loro strade: in un mondo in cui il concetto di *risk-free* non esiste più (Solvency II lo certifica, **Eiopa** lo scrive quasi quotidianamente), la sovrapposizione tra protezione e risparmio è il modo per corrispondere alle esigenze dei consumatori che affrontano le "evoluzioni della società del rischio".

Una definizione, questa, utilizzata dall'avvocato **Maurizio Hazan**, nel corso del suo intervento al convegno di ieri, incentrato sullo sviluppo del ramo vita e interamente condotto da **Maria Rosa Alaggio**, direttore di *Insurance Daily*. L'evento, intitolato *Così cresce il ramo vita*, è stato organizzato da **Insurance Connect** in collaborazione con **Ito**, società che sviluppa servizi in *outsourcing* dedicati al settore assicurativo, e ha coinvolto in un'intensa mattinata d'interventi e dibattiti oltre 100 addetti ai lavori del settore assicurativo. Il ramo vita è quindi il terreno di confronto per i maggiori player del settore, ma anche per le medie compagnie in cerca di rendimenti in un contesto caratterizzato da volatilità, tassi ai minimi e regole di bilancio imposte da Solvency II. Da garanzia di sicurezza per gli investimenti della clientela, il settore assicurativo è chiamato a mutare la *mission* del ramo vita, sfidando le convenzioni e i falsi miti.



### COME DISTINGUERE REALTÀ E MITO

Ed è proprio sulla dicotomia *falsi miti/realità* che ha impostato l'intervento di apertura del convegno **Edoardo Palmisani**, principal di **The Boston Consulting Group**. Miti, alcuni falsi altri veri, che confermano o smentiscono le convinzioni su cui in questi anni si è formato il settore. Uno di questi, per esempio, è che il mercato vita abbia raggiunto ormai il suo picco di crescita, contrastato anche dalla concorrenza dei fondi comuni. La visione di Bcg, invece, è opposta: il vita tradizionale è in realtà ancora in crescita, mentre protezione e previdenza sono mercati che garantiscono alle compagnie un grande potenziale. (*continua a pag. 2*)

**INSURANCE REVIEW su LINKEDIN**

Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

La raccolta netta di risparmio degli italiani è ancora un affare per il ramo vita, che resta il primo contributore, mentre il tema per le reti di vendita è come riconvertirsi per diventare il consulente principale per gestire i risparmi e la protezione dei consumatori.

Un'altra questione considerata da Bcg è la sostenibilità del business: in poche parole, una nuova strategia d'investimenti. Partendo dal fatto che il perdurare dei tassi bassi impone alle compagnie la diversificazione, Palmisani è convinto che gli investimenti alternativi siano necessari per accedere a nuove fonti di rendimento. La diversificazione è una realtà per i principali player europei, e gli asset alternativi rappresentano già oggi più del 10% dell'allocazione; entro il 2020, secondo Bcg, circa il 25% dei nuovi flussi netti sarà investito in questo modo

## UNA NUOVA CENTRALITÀ DEL CONTRATTO

Nuova redditività, quindi, per lo sviluppo di nuovi prodotti, da distribuire in modo diverso, tra consulenza e tecnologia. Una ricetta complessa che deve passare anche dal vaglio dei regolatori, quindi dalle norme, e che deve trovare la sua applicazione ultima nel contratto: il patto finale tra mercato e consumatori.

Secondo l'avvocato Hazan, è oggi ineludibile "l'esigenza di tornare alla centralità di contratto". Nella nuova società del rischio, in cui previdenza e assicurazione, danni e vita, si mischiano, la prevenzione diventa il servizio chiave per un nuovo rapporto tra compagnia e clienti.

Sempre più sentenze, stanno imponendo alle compagnie il risarcimento in forma di rendita: l'espressione massima, ne è convinto il managing partner dello studio legale Taurini-Hazan, della "presa in carico dei macro danneggiati". Le compagnie non hanno ancora chiaro come affrontare questo nuovo mondo che utilizza i paradigmi del ramo vita, e le prassi di quello danni.

## PREVIDENZA: PIANI DI WELFARE E UN MIX TRA PIP E PIR

Sullo sfondo di questo scenario, la previdenza conserva la doppia identità di opportunità per chi vuole investire ed emergenza nazionale. Se da un lato, ha raccontato **Sergio Corbello**, presidente di **Assoprevidenza** nell'intervista con Maria Rosa Alaggio, il sistema ha garanzie solide e l'evoluzione delle riforme è stata positiva, dall'altro i prodotti assicurativi tradizionali rischiano di essere troppo costosi e poco attrattivi. È vero che i Pip nell'ultimo anno sono ulteriormente cresciuti di quasi il 10%: merito delle reti di vendita che hanno fatto tantissimo, ma restano problemi di costi e d'innovazione. Ecco perché sarebbe meglio, ha argomentato Corbello, pensare a *piani di welfare* per i lavoratori del futuro (e anche del presente), quelli che saltano da impiego dipendente ad autonomo, tra l'Italia e il resto del mondo. Oppure, ha proposto, si potrebbero realizzare nuovi strumenti combinando i benefici fiscali dei Pip e dei Pir, i nuovi Piani individuali di risparmio, i quali però, ha concluso Corbello, non sono la panacea di tutti i mali come invece si continua a ripetere in questi mesi.

## INNOVAZIONE DIGITALE E NUOVE OPPORTUNITÀ

Per capire come si stanno muovendo gli operatori, il convegno ha coinvolto esponenti di varie compagnie in momenti di approfondimento e confronto. Nella prima parte della mattinata ci sono stati gli interventi di **Aviva**: **Alberto Vacca**, ceo of life entities e cio in Italia, è intervenuto attraverso un video messaggio; mentre **Maurizio Tuttobello** responsabile distribuzione del canale agenti e broker, e **Mario Guarnone**, responsabile distribuzione per il canale banche e promotori finanziari, hanno spiegato schematicamente e per punti come è cambiata in questi anni la distribuzione vita in Aviva, e come evolverà nel futuro.

La leva tecnologica come fattore differenziante è stato invece il cuore dell'intervento di **Luigi Vassallo**, direttore Ict e digital innovation di **Sara Assicurazioni**, in carica da nemmeno un mese: il manager, che ha esordito così nel settore assicurativo, ha sottolineato soprattutto i temi della sicurezza e dell'accessibilità, che sono connaturati alle nuove tecnologie.

**Fabio Bastia**, direttore vita e previdenza del gruppo **Cattolica**, intervistato da Maria Rosa Alaggio, si è soffermato più di altri sulla sfera regolamentare, definendola "complessissima" e ricordando come grandi opportunità per le compagnie possano effettivamente arrivare dai Pir e dall'Ap, ma ha anche osservato che, purtroppo, le imprese non hanno ancora un quadro normativo definito per poterle cogliere.

## L'ENNESIMA RIVOLUZIONE PER GLI AGENTI?

A chiusura della mattinata, **Marco Brega**, direttore vita di **Vittoria Assicurazioni**; **Anna Deambrosi**, direttore welfare di **Reale Mutua**; **Pier Guido Durini**, presidente del gruppo agenti **Helvetia** e **Alessandro Masatti**, direttore finanziario di **Assimoco** sono stati coinvolti in una tavola rotonda cui hanno partecipato anche Bastia e Vassallo.

Le compagnie, stimolate dalle domande di Maria Rosa Alaggio, hanno discusso sullo sviluppo dei prodotti vita in funzione dei canali distributivi e dei diversi target di clientela, su come comunicare meglio e tradurre "i codici dei rami" in bisogni assicurativi.

Le reti, dal canto loro, stanno in parte subendo in parte accompagnando il *derisking* delle compagnie che ha portato alla quasi scomparsa dal catalogo dei prodotti tradizionali. Le imprese, in ultima analisi, stanno chiedendo agli agenti "di compiere l'ennesima rivoluzione", che potrebbe però riportare gli intermediari tradizionali a competere (quasi) ad armi pari con il canale di bancassicurazione.



Un momento della tavola rotonda.

## NEWS

## Legge Gelli, tra dubbi e plausi

In un convegno di Aida, gli attori del sistema si sono confrontati sui temi ancora aperti

Apprezzamenti sulla nuova legge in materia di responsabilità medico-sanitaria, ma anche dubbi sulle questioni irrisolte. A esprimerli, esperti del settore giuridico, assicurativo e medico-legale, nel corso del convegno, *La nuova responsabilità sanitaria e l'obbligo di assicurazione dopo la legge Gelli*, organizzato dall'**Associazione internazionale di diritto delle assicurazioni** - Sezione Lombardia, presso **Vittoria Assicurazioni**.

I giuristi intervenuti hanno ripercorso l'evoluzione giurisprudenziale, dottrinale e normativa della materia, individuando i punti cardine della riforma e le questioni aperte, nonostante il tentativo del legislatore di favorire la sicurezza delle cure, anche attraverso l'implementazione dell'attività di prevenzione e gestione del rischio. La nuova legislazione, illustrata da **Ersilio Secchi**, presidente del **tribunale di Lecco**, traccia i confini della responsabilità civile e penale di professionisti e strutture sanitarie, prevedendo il tentativo obbligatorio di conciliazione, disciplinando l'azione di rivalsa e di responsabilità amministrativa, disponendo obblighi assicurativi per le strutture e i professionisti sanitari, introducendo l'azione diretta nei confronti dell'assicuratore e istituendo un *Fondo di garanzia* per i danni derivanti da responsabilità sanitaria.

Un'altra importante novità è stata introdotta con la disposizione di cui all'articolo 589-sexies c.p., che elimina la distinzione tra gradi della colpa con esclusione della punibilità del reato in caso di condotta connotata da imperizia. Cambiano anche il ruolo del medico legale, la disciplina della consulenza tecnica e della perizia, la rilevanza delle nuove linee guida, la funzione suppletiva delle buone pratiche clinico-assistenziali e la previsione dell'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza in sanità

### L'autoritenzione del rischio

Sull'obbligo di assicurazione, **Paolo Novati**, vice direttore generale danni di Vittoria Assicurazioni evidenzia i timori delle compagnie, in attesa dell'emananda decretazione attuativa. Sul tema sono intervenuti anche **Paolo Masini**, direttore sinistri di **Cattolica** ed **Emilio Del Vecchio**, consulente aziendale ed esperto in tecnica assicurativa presso il tribunale e la Camera di commercio di Genova, riportando le esperienze di autoritenzione del rischio in Toscana ed Emilia Romagna. Il tema è stato affrontato anche dall'avvocato **Carlo Galantini** e da **Giovanni Favero**, ad di **Accapierre**, che hanno portato le esperienze estere e illustrato la proposta dell'Aida - Sezione Lombardia, volta a individuare uno strumento fattibile di accesso all'autoassicurazione, con trasferimento alternativo del rischio. Protagonisti anche i broker, rappresentati da **Attilio Steffano** che ha prospettato i futuri scenari nella copertura assicurativa dei professionisti sanitari, con particolare riguardo alla polizza per colpa grave dei medici.

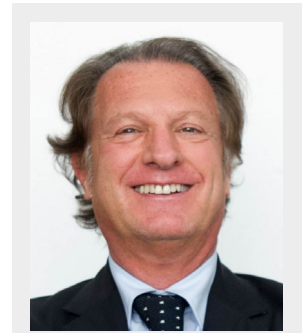
L.S.

## INTERMEDIARI

## GaGi-compagnia, libertà di scelta sulla previdenza

Gli agenti potranno aderire a qualsiasi forma pensionistica con il contributo paritetico di Generali Italia

Gli agenti di **Generali Italia** iscritti al **GaGi** sono liberi di aderire a qualsiasi forma pensionistica potendo contare sul contributo della mandante. È questo il principale risultato conseguito dalla rappresentanza nei confronti della compagnia sul tema previdenziale, che ha molto interessato l'intera categoria negli ultimi anni, soprattutto



a seguito delle note vicende legate al commissariamento di *Fonage*. In una nota, il gruppo agenti fa sapere che Generali Italia ha comunicato ufficialmente che "rispetterà la libertà dei propri agenti di scegliere la propria forma previdenziale, contribuendo pariteticamente ai versamenti previsti dal protocollo del vigente accordo impresa agenti (1345,50 euro base e aggiuntivo + 155 euro facoltativo + 60 euro spese).

La compagnia ha accolto la richiesta di versare la quota a proprio carico anche per gli anni arretrati, non solo a favore del fondo di pensione di categoria *Fonage* ma anche a qualsiasi altro fondo di previdenza aperto o *Pip* esistente sul mercato, anche di società non appartenenti al gruppo Generali, al quale l'agente deciderà di affidarsi, trasferendovi i propri versamenti da *Fonage*.

"Oggi - spiega il presidente del **GaGi**, **Vincenzo Cirasola** (nella foto) - siamo liberi di poter scegliere di salvaguardare il nostro futuro pensionistico. La conferma della compagnia alla nostra proposta di contribuire pariteticamente a *Fonage* o ad altro fondo pensione è la migliore soluzione che abbiamo potuto trovare per salvaguardare i risparmi dei numerosi agenti di Generali Italia, che - sottolinea Cirasola - non credendo più alla reale messa in sicurezza e sostenibilità futura di *Fonage*, avevano da anni sospeso i versamenti e che oggi si rivedono versare dalla mandante anche tutti gli arretrati".

Beniamino Musto

**Insurance Daily****Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)



Convegno

8 GIUGNO 2017

MILANO | 9.00 - 17.00

| Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

## GESTIRE I RISCHI DAL TERRITORIO AL MONDO VIRTUALE

**Chairman Maria Rosa Alaggio** *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 09.40 - **L'evoluzione dei rischi: il punto di vista delle aziende**

*Alessandro De Felice, presidente di Anra*

09.40 - 11.00 - **TAVOLA ROTONDA: I rischi tra gestione del territorio, globalizzazione e mondo virtuale**

*Adolfo Bertani, presidente di Cineas*

*Luca Franzini de Luca, presidente di Aiba*

*Marco Giorgino, professore ordinario di Financial risk management presso il Politecnico di Milano*

*Bruno Giuffrè, managing partner di DLa Piper*

*Luigi Viganotti, presidente di Acb*

11.00 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 11.50 - **L'evoluzione del mestiere di assicuratore**

*Vittorio Scala, country manager e rappresentante generale dei Lloyd's per l'Italia*

11.50 - 12.10 - **Dal crawling del web al cyber risk: dati e strumenti per questo nuovo mercato**

*Gabriele Antonelli, Cerved SpazioDati*

12.10 - 12.40 - **Iniziative per la gestione dei cambiamenti climatici: il progetto Derris**

*Aldo Blandino, responsabile tecnico dell'area Ambiente, Città di Torino*

*Marjorie Breyton, project manager del progetto Derris (Disaster risk reduction insurance) del gruppo Unipol*

*Elisabetta Ferlini, direttore di Cineas*

12.40 - 13.00 - **Prevenzione e gestione delle emergenze**

*Stefano Sala, amministratore delegato del gruppo per*

13.00 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 14.30 - **Cyber crime, un rischio arginabile?**

*Alvise Biffi, coordinatore advisory board cyber security di Assolombarda e vice presidente di Piccola industria-Confindustria nazionale*

*Tomaso Mansutti, amministratore delegato di Mansutti*

*Umberto Rapetto, Generale (R) della Guardia di Finanza - cyber security advisor*

14.30 - 14.50 - **Le sfide della trasformazione digitale per le imprese di assicurazioni: opportunità e minacce**

*Paolo Tassetti, property manager, global account & multinational segment leader di Chubb Italy*

14.50 - 15.10 - **Gestione sinistri, l'importanza della specializzazione**

*Gian Luigi Lercari, amministratore delegato del gruppo Lercari*

15.10 - 15.50 - **Terrorismo e conflitti sociali, analisi di un fenomeno dilagante**

*Marco Araldi, general manager di Marsh*

*Carlo Cosimi, head of insurance and risk financing di Saipem*

*Barbara Lucini, ricercatrice senior di ItStime presso il centro di ricerca sul terrorismo dell'Università Cattolica di Milano*

15.50 - 16.50 - **TAVOLA ROTONDA: Le aziende tra obblighi, responsabilità e bisogno di protezione**

*Giorgio Basile, presidente di Isagro*

*Nicola Cattabeni, presidente di Ugari*

*Francesco Cincotti, presidente di Aipai*

*Gabriella Fraire, responsabile dell'ufficio assicurazioni di Fiera Milano*

*Simone Parravicini, corporate lct director del gruppo Fontana*

*Giovanni Pizzagalli, risk manager di Foppa Pedretti*

*esperienza azienda (\*)*

Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)

Scarica il programma completo

(\*) invitato a partecipare

Con il patrocinio di:



Altri patrocini:



Main sponsor:



Official sponsor:



Light sponsor:

